

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.826	260.750	2,2%
di cui con esito mortale	13	858	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	483	775	1.110	1.836	4.204	72,2%
Uomini	180	250	514	678	1.622	27,8%
Classe di età						
fino a 34 anni	178	232	407	568	1.385	23,8%
da 35 a 49 anni	247	396	553	924	2.120	36,4%
da 50 a 64 anni	232	383	636	985	2.236	38,4%
oltre i 64 anni	6	14	28	37	85	1,4%
Totale	663	1.025	1.624	2.514	5.826	100,0%
incidenza sul totale	11,4%	17,6%	27,9%	43,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,6%	1,3%	3,6%	2,3%	3,1%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 173 casi (+3,1%, inferiore al dato nazionale pari a +6,3%), di cui 95 avvenuti ad aprile, 52 a marzo, 13 a febbraio e i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha interessato maggiormente la provincia di Gorizia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 58,7% al 2020, per il 26,3% al 2021 e per il 15,0% ai primi quattro mesi del 2022. Oltre il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020; se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, non confermata però nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 62% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 10% assistenti-accompagnatori per disabili;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;

- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'82% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (3%).

L'attività economica

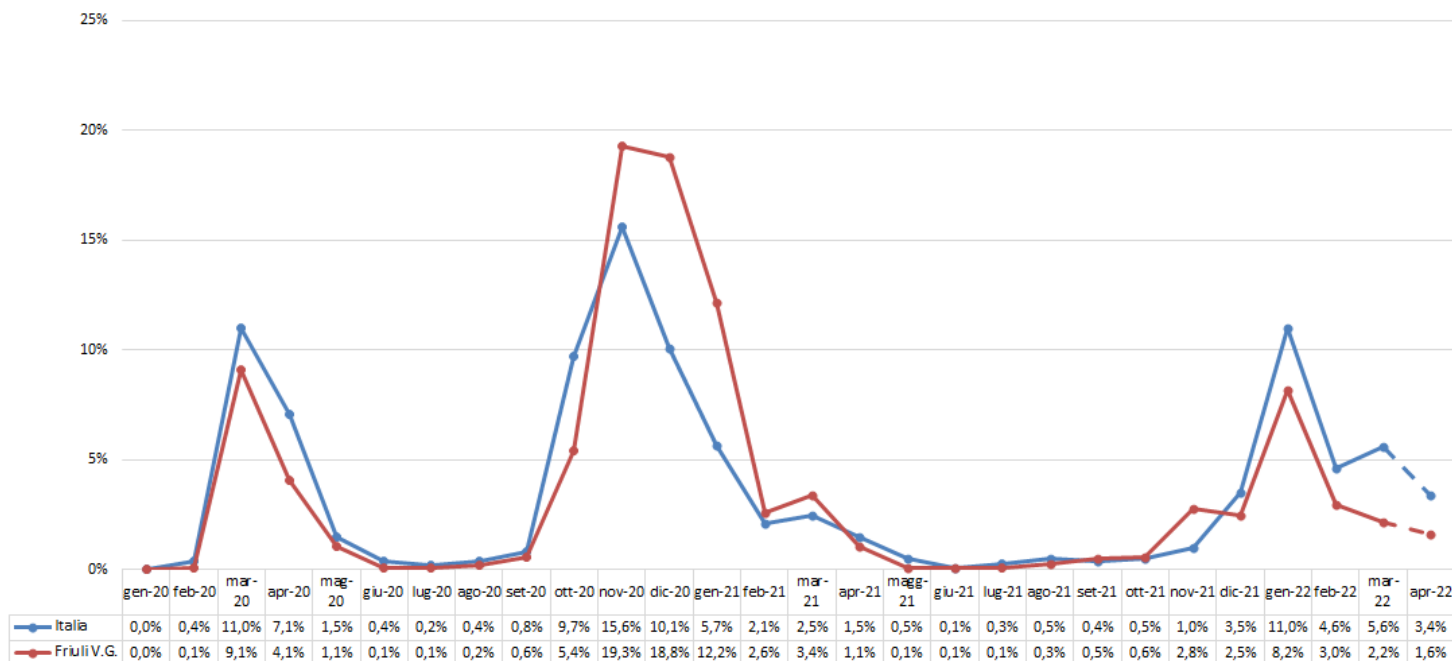
- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%), l'Agricoltura (0,6%) e la Navigazione (0,2%);
- il 64,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,8% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per l'8,8% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 8,2% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 3,0%;
- il "Commercio" pesa per il 2,7%
- il settore "Attività artistiche e sportive" (2,0%), vede coinvolti soprattutto calciatori;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,7% delle denunce codificate;
- le "Costruzioni" incidono per l'1,6%.

I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

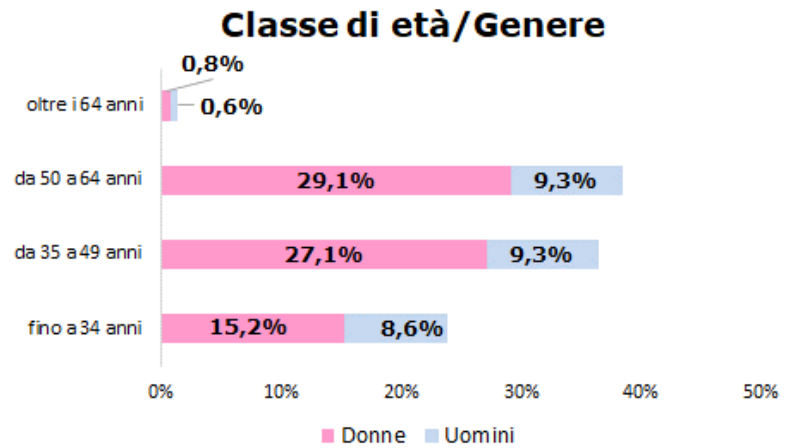
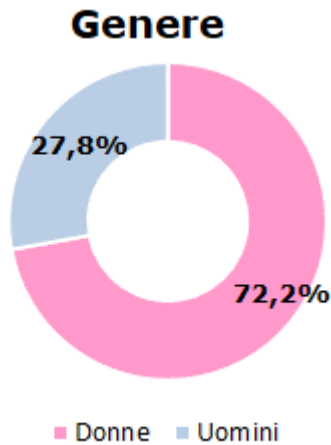
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 5.826, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

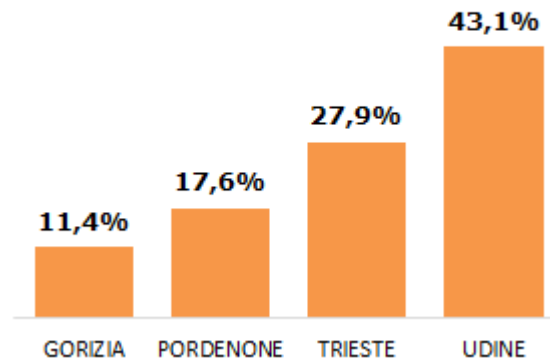
Mese evento



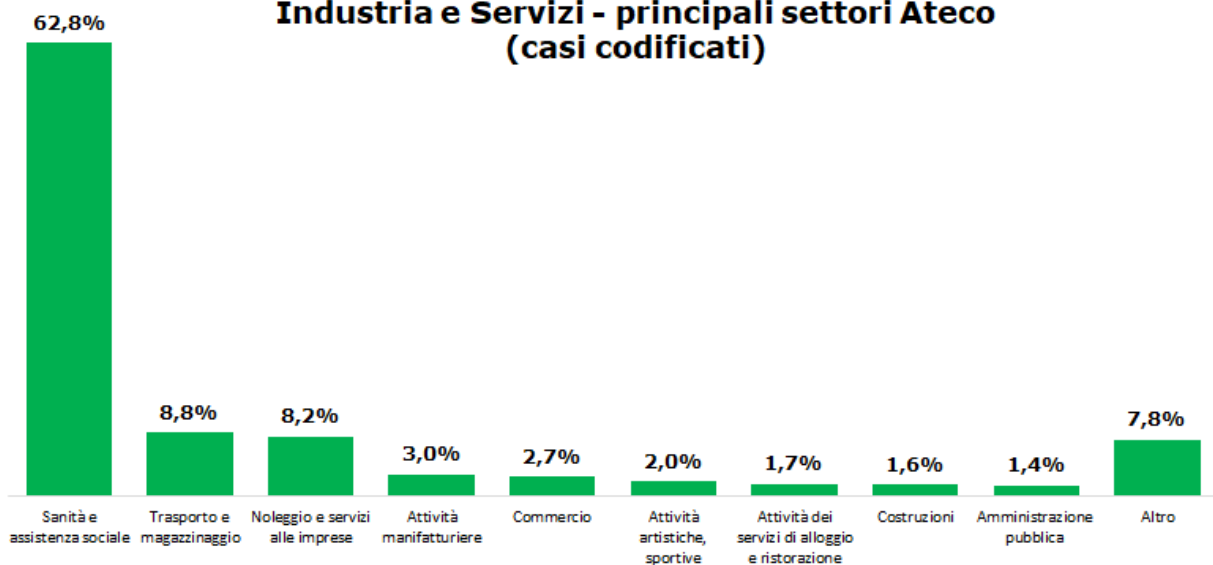
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

